

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito  
sulla gestione finanziaria del CLUB ALPINO ITALIANO  
(CAI) per l'esercizio finanziario 2014

*Relatore: Consigliere Manuela Arrigucci*

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Arianna Liberati*

PAGINA BIANCA

**Determinazione n. 114/2015****LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 20 novembre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto del 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 26 gennaio 1963, n. 91;

vista la determinazione n. 414 del 17 novembre 1964 di questa Sezione con la quale il Club Alpino Italiano (CAI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente, relativo all'esercizio 2014, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per l'esercizio 2014;

considerato che, dall'esame della gestione e della relativa documentazione, è risultato che:

1. l'esercizio si è chiuso con un utile di euro 29.194, in aumento rispetto all'utile registrato nel 2013 (4.550 euro), dovuto soprattutto alla gestione caratteristica, che presenta un saldo positivo di euro 69.291, in aumento dell'86,27 per cento rispetto all'esercizio precedente;

2. il valore della produzione è aumentato dell'1,18 per cento, in ragione del notevole aumento dei contributi in conto esercizio (+50,89 per cento);

3. i costi della produzione hanno registrato un incremento dello 0,91 per cento, riconducibile in buona parte all'aumento dei costi per servizi (+4,01 per cento), in particolare delle spese per attività istituzionali aumentate del 4,01 per cento, e per il personale (+5,01 per cento);

4. il patrimonio netto, per effetto dell'utile di esercizio di 29.194 euro, è passato da euro 5.509.717 ad euro 5.538.911;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio relativo all'anno 2014 – corredato della relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presene si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano (CAI), l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

*f.to* Manuela Arrigucci

IL PRESIDENTE

*f.to* Luigi Gallucci

*RELAZIONE* SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DEL *CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)* PER  
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

SOMMARIO

PREMESSA. - 1. Quadro normativo e profili ordinamentali. - 2. Gli organi. - 3. La struttura amministrativa e le risorse umane. - 4. L'attività istituzionale. - 5. I risultati economici e finanziari. - 5.1 Il bilancio di esercizio. - 5.2 Il conto economico. - 5.2.1 *Le risorse: provenienza e destinazione.* - 5.3 Lo stato patrimoniale. - 6. CONCLUSIONI.

PAGINA BIANCA

**PREMESSA**

**Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (CAI) per l'esercizio finanziario 2014, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.**

**Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2013, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 79/2014, pubblicata in Atti parlamentari, XVII legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 183.**

## 1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (CAI), riconosciuto come persona giuridica con d. m. 17 settembre 1931, è stato oggetto di riordino con legge 26 gennaio 1963, n. 91, che ha attribuito all'ente personalità giuridica di diritto pubblico e lo ha posto sotto la vigilanza del Ministero per il turismo, ora Ministero per i beni culturali, ambientali e del turismo.

La sede legale è a Milano, ove si trovano gli uffici degli Organi centrali e la Direzione generale; la sede sociale è a Torino, ove è allestito anche il Museo della montagna.

Gli scopi istitutivi, secondo l' art. 2 della citata legge n. 91/1963, come modificata dalle leggi 24 dicembre 1985, n. 776 e 2 gennaio 1989, n. 6, sono quelli di provvedere alla realizzazione, manutenzione e gestione dei rifugi alpini, al tracciamento, realizzazione e manutenzione di sentieri e opere alpine, all'organizzazione e diffusione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, alla formazione e all'addestramento di istruttori e guide alpine, alla prevenzione degli infortuni, al soccorso alpino, alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza dell'ambiente montano, alla promozione di ogni iniziativa volta alla protezione e valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.

Il CAI è inserito nella Tabella V della legge 20 marzo 1975, n. 70, fra gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero e rientra fra le "associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale" di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente, e al d. m. 20 febbraio 1987, e in tale veste è membro del Consiglio nazionale dell'ambiente.

Non rientra nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

E' un Ente associativo a struttura complessa, costituita da un ente centrale avente personalità giuridica di diritto pubblico e da strutture territoriali di diritto privato, articolate in sezioni e raggruppamenti regionali, dotate di autonomia patrimoniale e di un proprio ordinamento, che partecipano all'assemblea dell'Ente mediante propri delegati, e concorrono, quindi, all'elezione degli organi centrali.

Attualmente l'Ente conta 501 sezioni (497 nel 2013) e 312 sottosezioni (286 nel 2013), riunite in Raggruppamenti regionali, che a loro volta confluiscono in sei Aree territoriali.

Lo statuto (art.29) prevede anche sezioni nazionali, rette da uno specifico ordinamento, fra cui rientrano il Club alpino accademico italiano (CAAI), l'Associazione guide alpine italiane (AGAI) e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS)<sup>1</sup>.

Sono, peraltro, strutture nazionali del CAI le Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo, servizio valanghe italiano.

L'Ente è anche membro di organismi internazionali quali l'Union internationale des associations d'alpinisme (UIAA) ed è tra i soci fondatori del Club arc alpin (CAA), associazione che promuove un alpinismo responsabile di salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema alpino.

Le funzioni, l'ordinamento e l'organizzazione dell'ente, nonché la struttura e l'attività degli organi sono disciplinati dallo statuto.

L'attività istituzionale è disciplinata da quattro regolamenti interni: il Regolamento generale, adottato nel 2005 dal Comitato generale di indirizzo e controllo, più volte aggiornato<sup>2</sup>, quello per gli Organi tecnici centrali operativi (OTCO) e Organi tecnici territoriali operativi (OTTO), quello disciplinare<sup>3</sup> e quello generale dei rifugi adottato nel 2011. Il Regolamento generale disciplina, in particolare, l'acquisizione e la perdita della qualità di socio, i diritti e doveri dei soci nonché il tesseramento e la determinazione delle quote associative e dei contributi.

L'attività delle singole sezioni è regolata dallo statuto sezionale. Il numero dei soci, il cui andamento è riportato nei prospetti che seguono, dopo un periodo di costante incremento, è in lieve diminuzione dal 2011. Infatti, nel 2014 i soci erano 306.903, con una diminuzione, rispetto al 2013, di 4.738 unità pari all'1,52%.

Le riduzioni degli iscritti si sono verificate principalmente nel raggruppamento Lombardo (-2.083 unità, pari a -2,38%), che è quello con il più alto numero di soci (85.450), e in quello Veneto-frulano-giuliano (-1.400 unità pari, a -2,02%).

---

<sup>1</sup> Unitamente alla sezione di Lima, avente sede a Domodossola, le sezioni elencate sono escluse dal dato nazionale aggregato.

<sup>2</sup> La più recente modifica è stata adottata in sede assembleare il 30 novembre 2013 e riguarda l'art. 25 del Regolamento ("Attribuzioni dei consiglieri - Elezione locale dei consiglieri").

<sup>3</sup> Adottato dal Comitato centrale di indirizzo e controllo con atto n. 31 del 16 giugno 2007.

Tabella 1 Serie storica dal 2010 al 2014 del numero di soci distinta per raggrupp. territoriale

RAGGRUPPAMENTI AREE (*)	2010	2011	2012	2013	2014	Var. ass. 2014/13
Ligure-Piemontese Valdostano	65.278	64.518	64.137	63.744	63.025	-719
Lombardo	91.034	91.114	89.349	87.533	85.450	-2.083
Trentino Alto-Adige	32.942	33.222	33.163	32.889	32.551	-338
Veneto-Friulano-Giuliano	72.544	72.253	70.931	69.470	68.070	-1.400
Tosco-Emiliano-Romagnolo	28.051	28.414	28.279	27.986	27.546	-440
Centro-Meridionale-Insulare	27.829	28.188	27.938	27.938	28.245	307
<b>Totale per raggruppamento regionale</b>	<b>317.678</b>	<b>317.709</b>	<b>313.797</b>	<b>309.560</b>	<b>304.887</b>	<b>-4.673</b>
Soci extra-regioni	1.735	1.758	2.117	2.081	2.016	-65
<b>Totale Soci</b>	<b>319.413</b>	<b>319.467</b>	<b>315.914</b>	<b>311.641</b>	<b>306.903</b>	<b>-4.738</b>

(\*) Esclusi soci extra Raggruppamenti (cioè soci di sezioni nazionali) e benemeriti

Tabella 2 Variazioni percentuali per raggruppamento territoriale del numero dei soci

RAGGRUPPAMENTI AREE(*)	Var % 2011/10	Var % 2012/11	Var % 2013/12	Var % 2014/13
Ligure-Piemontese Valdostano	-1,16	-0,59	-0,61	-1,13%
Lombardo	0,09	-1,94	-2,03	-2,38%
Trentino Alto-Adige	0,85	-0,18	-0,83	-1,03%
Veneto-Friulano-Giuliano	-0,40	-1,83	-2,06	-2,02%
Tosco-Emiliano-Romagnolo	1,29	-0,48	-1,04	-1,57%
Centro-Meridionale-Insulare	1,29	-0,89	0,00	1,10%
<b>Totale per raggruppamento regionale</b>	<b>0,01</b>	<b>-1,23</b>	<b>-1,35</b>	<b>-1,51%</b>
Soci extra-regioni	1,33	20,42	-1,70	-3,12%
<b>Totale Soci</b>	<b>0,02</b>	<b>-1,11</b>	<b>-1,35</b>	<b>-1,52%</b>

## 2. GLI ORGANI

Sono organi del CAI, secondo lo statuto, l'Assemblea dei delegati, il Comitato centrale di indirizzo e controllo, il Presidente generale, il Comitato direttivo centrale, il Collegio nazionale dei probiviri, il Collegio nazionale dei revisori dei conti.

L'Assemblea, composta attualmente di 1.111 delegati in rappresentanza delle strutture centrali e territoriali nonché dei 306.903 soci, è l'organo sovrano dell'Ente; ad essa è demandata l'adozione e modifica dello statuto, l'elezione del Presidente generale e la nomina dei soci onorari, nonché la determinazione dell'importo dei contributi obbligatori.

Il Comitato Centrale di indirizzo e controllo, composto da diciannove consiglieri, e rinnovato per un terzo ogni anno, esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale, controlla la rispondenza delle risorse rispetto agli obiettivi, redige le proposte di modifica dello statuto e approva il bilancio d'esercizio.

Il Presidente Generale, eletto per tre anni e rieleggibile una sola volta, ha la rappresentanza legale dell'ente e presiede il Comitato Direttivo Centrale.

Il Comitato direttivo centrale, composto da cinque membri (il Presidente, un componente eletto dal Comitato centrale di indirizzo e controllo, tre vice presidenti generali, di cui uno vicario), e rinnovato parzialmente ogni anno, dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea nonché agli indirizzi programmatici deliberati dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo.

Il Collegio Nazionale dei Probiviri giudica in secondo grado sulle pronunce del Collegio regionale in materia disciplinare ed è composto da cinque componenti.

Il Collegio dei Revisori svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile, ed è composto da un presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da un supplente.

Tutte le cariche sociali durano tre anni e sono rinnovabili per una volta, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione dell'indennità di missione.

L'attuale Presidente generale è stato eletto dall'Assemblea in data 26 maggio 2013.

Lo statuto prevede anche la costituzione di Organi tecnici centrali (OTC) che, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, si occupano di specifici settori, con obiettivi particolari e con continuità, per il raggiungimento dei fini istituzionali<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Si riporta l'elenco dei 13 Organi Tecnici Centrali: Comitato Scientifico Centrale, Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, Commissione Centrale Alpinismo giovanile, Commissione Centrale per la Speleologia, Commissione Cinematografica e Cineteca del CAI, Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, Commissione Centrale Biblioteca Nazionale, Commissione Centrale per l'Escursionismo, Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, Commissione Centrale Medica, Commissione

### **3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE**

L'attività amministrativa dell'Ente è disciplinata da un regolamento organico e da un regolamento di contabilità<sup>5</sup>.

Al vertice della struttura amministrativa è preposto un Direttore generale, scelto previo annuncio ad evidenza pubblica, con cui viene stipulato un contratto di diritto privato. Il contratto con l'attuale direttore generale, scaduto il 1° dicembre 2013, è stato rinnovato per cinque anni, per cui verrà a scadenza il 30.11.2018.

L'Ente è articolato in uffici di diretta collaborazione degli Organi centrali e del Direttore (Segreteria di Presidenza, Ufficio legale e Segreteria generale) ed in uffici con funzioni amministrative, divisi in due aree: Amministrativa (contabilità e rimborsi, tesseramento, servizi assicurativi) ed Economato-Patrimonio (Ufficio acquisti-economato, ufficio tecnico ambiente-patrimonio, magazzino-spedizioni e cineteca).

#### **Le risorse umane**

La dotazione organica del personale, rideterminata in 22 unità in applicazione dell'art.1, comma 3, del d.l. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148/2011, è stata successivamente ridotta a 20 unità a seguito del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, a cui si aggiunge il Direttore, assunto con contratto a tempo determinato.

Il prospetto che segue evidenzia le variazioni della dotazione organica e della consistenza effettiva del personale, distinto per qualifica, verificatesi nel 2014 rispetto all'esercizio precedente.

---

Centrale per le Pubblicazioni, Servizio Valanghe Italiano, Commissione Legale Centrale. Tra le strutture operative vi sono il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e il Centro Studi Materiali e Tecniche.

<sup>5</sup> Art. 23 dello Statuto.